



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

# Formazione formatori neoimmessi in ruolo 2017/2018

*Torino 30 ottobre 2017*

***SERGIO BLAZINA, PIERANGELA DAGNA, ELISABETTA MILAZZO,  
DIRIGENTI TECNICI – CORPO ISPETTIVO – USR PIEMONTE***

## Aspetti L.107 significativi per i docenti

- ❖ ASL – Organico dell'Autonomia
- ❖ Decreti legislativi derivanti da deleghe (Dlgs. 61, 62, 63, 65, 66)
- ❖ Il PNSD
- ❖ Percorso formazione neoimmessi

# ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

## Commi 33-43.

- ❖ Finalità dell' A S-L: incrementare «**opportunità di lavoro**» e «**capacità d orientamento**» (33).
- ❖ È sancita l'obbligatorietà dell'A S-L: 400 h IITT e IIPP – 200 h Licei / applicata per Il biennio e ultimo anno scuola sec. II grado / a partire dalle classi terze 2015/16 (33).

# ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

- ❖ L'A S-L assume valore ordinamentale.
- ❖ Ciò ha conseguenze su:
  - «Orario annuale personalizzato» (DPR 122/09 art. 14 comma 7);
  - Valutazione;
  - Esame di Stato.
- ❖ Tutti i docenti sono coinvolti a livello di Collegio (progettazione di Istituto) e di Consiglio di classe.
- ❖ È necessaria l'informazione alle famiglie.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

# ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il D.lgs 77/05, dedicato all'alternanza, viene integrato all'articolo 1 comma 2:

*fra i soggetti ospitanti sono compresi ordini professionali, musei, enti culturali, ambientali e di promozione sportiva (34)*

\* Ciò significa anche un impegno della Pubblica Amministrazione nell'alternanza come struttura ospitante.



# ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Sono ammesse varie modalità di A S-L:

- durante la sospensione delle attività didattiche;
  - impresa formativa simulata;
  - percorsi all'estero (35).
- 
- ❖ L'A S-L è un percorso composito.
  - ❖ Esso comprende anche una fase di formazione propedeutica (ad es. giuridica, tecnologica, sulla sicurezza).
  - ❖ Coinvolge tutte le discipline.

# ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

*Le scuole svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (38)*

- ❖ La formazione per gli studenti in A S-L è obbligatoria per legge secondo il **D.lgs 81/08 art. 37**, adattata ai settori produttivi).
- ❖ Soluzioni attraverso la *governance* territoriale.



# ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

- ▶ *Le scuole stipulano apposite convenzioni con le imprese e gli enti disponibili all'attivazione dei percorsi di A S-L (40).*
- ▶ *Al termine di ogni anno scolastico, il dirigente scolastico redige una scheda di valutazione sulle strutture, valutandone il potenziale formativo e il livello di collaborazione (40).*
- ❖ Progettazione e valutazione vanno condotte in modo condiviso scuola/azienda o ente
- ❖ Sono necessarie iniziative di formazione formatori congiunte (docenti/tutor aziendali).





# II PNSD E L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

- ❖ **Comma 59.** Prevede docenti che coordinino a livello di istituzione scolastica azioni coerenti con il Piano nazionale per la scuola digitale.
- ❖ **Comma 83.** Il dirigente scolastico *«può individuare nell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico».*
- ❖ **Comma 85.** Il dirigente scolastico *«può effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura di supplenze temporanee fino a dieci giorni con personale dell'organico dell'autonomia».*

# DELEGA SUL SISTEMA DI FORMAZIONE E RECLUTAMENTO

- ❖ **Comma 180.** Prevede la delega al Governo ad adottare entro 18 mesi uno o più decreti legislativi per riordino, semplificazione e codificazione delle disposizioni legislative in materia di istruzione.
- ❖ **Comma 181.** Indica i principi e i criteri direttivi per i decreti legislativi oggetto della delega (secondo la procedura prevista dall'articolo 76 della Costituzione).



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

Non è stata utilizzata la delega sulla lettera **a**, relativa al Testo Unico.

Sono stati emanati otto D.lgs in base alla delega del comma **180** su principi e criteri direttivi contenuti nel comma **181**:



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

- ❖ Reclutamento e formazione iniziale (59: lettera b)
- ❖ Cultura umanistica, valorizzazione del patrimonio e sostegno alla creatività (60: lettera g)
- ❖ Istruzione professionale e raccordo con i percorsi dell'IeFP (61: lettera d)
- ❖ Valutazione, certificazione delle competenze ed esami di Stato (62: lettera i)
- ❖ Diritto allo studio (63: lettera f)
- ❖ Scuole italiane all'estero (64: lettera h)
- ❖ Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni (65: lettera e)
- ❖ Inclusione scolastica degli studenti con disabilità (66: lettera c)



I D.lgs prevedono a loro volta regolamenti in forma di decreto (DPR, DM, DI).

Ad oggi, nel corso del 2017, sono stati emanati:

- ❖ DM 616 (59)
- ❖ DDMM 611 e 615 (60)
- ❖ DDPPRR 133 e 134 (61)
- ❖ DDMM 741 e 742, con All. A e B (62)
- ❖ DM 537 (62)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

# D.lgs 61 Riordino IPS

**Da 6 a 11 indirizzi (art. 3):**

- ❖ **a)** Agricoltura, sviluppo rurale, valorizzazione dei prodotti del territorio e gestione delle risorse forestali e montane;
- ❖ **b)** Pesca commerciale e produzioni ittiche;
- ❖ **c)** Industria e artigianato per il Made in Italy;
- ❖ **d)** Manutenzione e assistenza tecnica;
- ❖ **e)** Gestione delle acque e risanamento ambientale;
- ❖ **f)** Servizi commerciali;
- ❖ **g)** Enogastronomia e ospitalità alberghiera;
- ❖ **h)** Servizi culturali e dello spettacolo;
- ❖ **i)** Servizi per la sanità e l'assistenza sociale;
- ❖ **l)** Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: odontotecnico;
- ❖ **m)** Arti ausiliarie delle professioni sanitarie: ottico.



## **Novità del Dlg 61 / 2017**

### **Rispetto al DPR 87/2010**

- ❖ Gli indirizzi d), f), g) sono rimasti uguali
- ❖ Gli indirizzi a), c), i) sono stati riformulati
- ❖ Gli indirizzi b), e), h) sono nuovi
- ❖ Gli indirizzi l), m) nel DPR 87/2010 erano articolazioni dei servizi sociosanitari.

# Assetto organizzativo Art.4

- ❖ biennio + triennio
- ❖ Aumentano le ore di indirizzo  
(924 nel biennio, rispetto a 792; 594 in ogni anno del triennio, rispetto a 561)
- ❖ Rilascio in via sussidiaria di qualifiche e diplomi professionali (standard formativi regionali)



# Assetto didattico Art. 5

- ❖ La personalizzazione diventa regola: monte orario dedicato (264 nel biennio), “progetto formativo individuale” e tutor per ogni studente.
- ❖ Nel biennio sono introdotti gli assi culturali (Cfr. DM 139/07 – assetto dell’leFP)



Riordino IPS

## Strumenti per l'attuazione dell'autonomia Art. 6

Autonomia 20% dell'orario complessivo del biennio/triennio.

Flessibilità 40% dell'orario complessivo del triennio per articolare profili formativi.

Nel DPR 87/2010 la quota di flessibilità era scalare: 25%, 35% e 40% rispettivamente nel primo biennio, secondo biennio e quinto anno.

## Articolo 7:

Raccordo IPPP e IeFP assicurato attraverso DI (MIUR, MLPS e MEF, previa intesa Conferenza unificata)



Rete nazionale delle scuole professionali

## Articolo 8:

Nuova disciplina del passaggio tra i sistemi formativi: orientamento e supporto (Accordo Conferenza Stato – Regione)



# Un DI (art. 3 comma 3) definirà:

- ❖ Profili in uscita
- ❖ Risultati di apprendimento
- ❖ Codici ATECO
- ❖ Passaggio NO
- ❖ Correlazione con qualifiche e diplomi professionali

# Confermata sussidiarietà

- ❖ Art. 4 c. 4: IPP possono attivare percorsi in via sussidiaria per integrare, ampliare, differenziare
- ❖ Art. 7: accordi a livello regionale (Regione-USR)

Un DI definirà i criteri per favorire raccordo Istruzione-IeFP (Art.7 c.1)



# DLgs n. 62

**Titolo: Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo / Esami di Stato**

Entrata in vigore differenziata per Esami di Stato:  
2017/18 e 2018/19

DM 741/17 e Nota 1865

DM 742/17 con allegati (Modelli Certificazione Competenze)

# Invariati i ruoli dei docenti:

- ❖ Collegialità
- ❖ IRC e alternativa
- ❖ Ampliamento OF: i docenti “forniscono elementi conoscitivi”
- ❖ Cittadinanza e Costituzione

# Ammissione alla classe successiva nella primaria (art. 3):

- ❖ “anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione”
- ❖ Non ammessi solo in casi eccezionali e comprovati da specifiche motivazioni





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Competenze/Esami di Stato

# Ammissione alla classe successiva nella secondaria I grado:

*se “mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline”*

- ❖ o non ammissione motivata
- ❖ o ammissione con strategie per il miglioramento



# Invalsi (artt. 4 e 7):

- ❖ Restano le stesse classi: 2P/5P/3SI
- ❖ italiano / competenze logico-matematiche / inglese
- ❖ Esame di stato: prova Invalsi requisito di ammissione (entro aprile)
- ❖ Computer based

## Art. 9: certificazione competenze I ciclo (modello nazionale)

- ❖ Nella certificazione Secondaria I grado box Invalsi (non più in Esame di Stato)

## Art. 10: idoneità

- ❖ compimento anni entro 31/12
- ❖ idoneità V primaria / III secondaria
- ❖ requisito prova Invalsi



# Alunni disabili:

- ❖ prove Invalsi con “Misure dispensative e compensative” o adattamenti
- ❖ chi non si presenta ottiene solo “attestato di credito formativo” per l’iscrizione Secondaria II grado



# Esame di Stato I ciclo (DM 741 /2017 e Nota 1865)

- ❖ Funzioni del Presidente di Commissione svolte dal DS
- ❖ In caso di impedimento o reggenza da un docente collaboratore del DS
- ❖ Per le scuole paritarie Presidente della commissione è il Coordinatore delle attività educative e didattiche.

# DM 741 e Nota 1865 ridefiniscono e riducono nel numero le prove:

## SCRITTI

### I Italiano:

3 terne 3 tipologie (testo narrativo–descrittivo/testo argomentativo/comprendimento e sintesi di un testo)

### II Competenze logico–matematiche: 3 tracce (problema + questionari)

### III Lingue straniere: una sezione per ogni lingua



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

Competenze/Esami di Stato

## COLLOQUIO

- ❖ Conduzione collegiale della sottocommissione
- ❖ Verifica capacità di argomentazione, risoluzione di problemi, pensiero critico e riflessivo, collegamento tra discipline
- ❖ Competenze di Cittadinanza e Costituzione

*N.B. esame di Stato Ida nei CPIA in successivo Decreto.*

# Esame di stato II ciclo:

- ❖ ammissione con insufficienze se motivata
- ❖ due prove scritte nazionali
- ❖ prova Invalsi requisito di ammissione
- ❖ punteggio: 40+20+20+20
- ❖ Colloquio: proposta testo, documento, esperienza, progetti + ASL
- ❖ Privatisti con documentazione attività “assimilabili all’alternanza scuola-lavoro”





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

## D. lgs 63 Diritto allo studio

*Effettività del **diritto allo studio** attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente*

Art. 34, commi 3 e 4  
della Costituzione

# Obiettivi – ART. 1

1) perseguire su tutto il territorio nazionale l'effettività del diritto allo studio delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti fino al **completamento del percorso di istruzione** secondaria di secondo grado, **compatibilmente con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili**, le **modalità delle prestazioni** in materia di diritto allo studio, in relazione ai servizi erogati dallo Stato, dalle regioni e dagli enti locali nel rispetto delle **competenze** e dell'autonomia di programmazione.

2) le modalità per l'individuazione dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle prestazioni da assicurare sul territorio nazionale

3) potenziamento della Carta dello studente

Conferenza nazionale  
per il diritto allo  
studio – ART.11

## I servizi – art.2

Interventi per il sostegno al diritto allo studio delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti al fine di fornire, su tutto il territorio nazionale:

- A) servizi di trasporto e forme di agevolazione della mobilità; (art. 5)
- B) servizi di mensa (art. 6);
- c) fornitura dei libri di testo e degli strumenti didattici indispensabili negli specifici corsi di studi (art. 7);
- D) servizi per le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti ricoverati in ospedale, in case di cura e riabilitazione, nonché per l'istruzione domiciliare (art.8).

# Gli elementi di interesse/1

Art. 5: il rispetto delle forme di mobilità sostenibile nella programmazione dei servizi, in coerenza con l'art.5 della L. 221/2016

Art 6: disciplina generale dei servizi di mensa, definiti ora quali necessari. Il comma 1 dell'art.6 recita infatti «sono erogati» e non «possono essere erogati»

Art.7: istituzionalizzazione della possibilità di promuovere servizi di comodato d'uso gratuito per la fornitura dei libri di testo e di dispositivi digitali agli studenti

# Gli elementi di interesse/2

## Art. 8: **SCUOLA IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE**

potenziamento del servizio attraverso una maggiore spesa ( 2,5 milioni annui a decorrere dal 2017). I limiti individuati si riferiscono all'organico dell'autonomia e al divieto di nuovi o maggiori oneri derivanti dall'assunzione di personale a tempo determinato.

## Art. 9: **BORSE DI STUDIO**

Viene istituito al fine di contrastare la dispersione scolastica il Fondo unico per il welfare dello studente e per il diritto allo studio. Un Decreto determinerà annualmente gli importi erogabili, le modalità di richiesta e i requisiti di accesso.

# La carta dello studente – art. 10

- Disciplina normativa di una iniziativa già in atto
- Emanazione entro 60 giorni di un D.M. che disciplinerà i criteri e le modalità per l'istituzione di un sistema nazionale per l'erogazione di voucher, anche in forma virtuale, per l'erogazione dei benefici previsti
- Con D.M. del MIUR definizione di criteri e modalità per la realizzazione e la distribuzione della Carta, le funzionalità di pagamento e le informazioni relative al curriculum dello studente (art.1, comma 28, legge 107/15)

## D. lgs 66 Inclusione scolastica studenti con disabilità

*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con **disabilità** a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

**Ambito di applicazione del decreto**

**SOLO** gli allievi con disabilità certificata



# Gli elementi di interesse

- ❖ Prestazioni e indicatori di qualità dell'inclusione (artt. 3 ss. e art. 8)
- ❖ Nuova procedura di certificazione per la disabilità (art. 5)
- ❖ Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica (art. 9)
- ❖ Formazione specifica per tutti i docenti (art. 13)
- ❖ Continuità didattico-educativa sull'allievo con sostegno (art. 14)

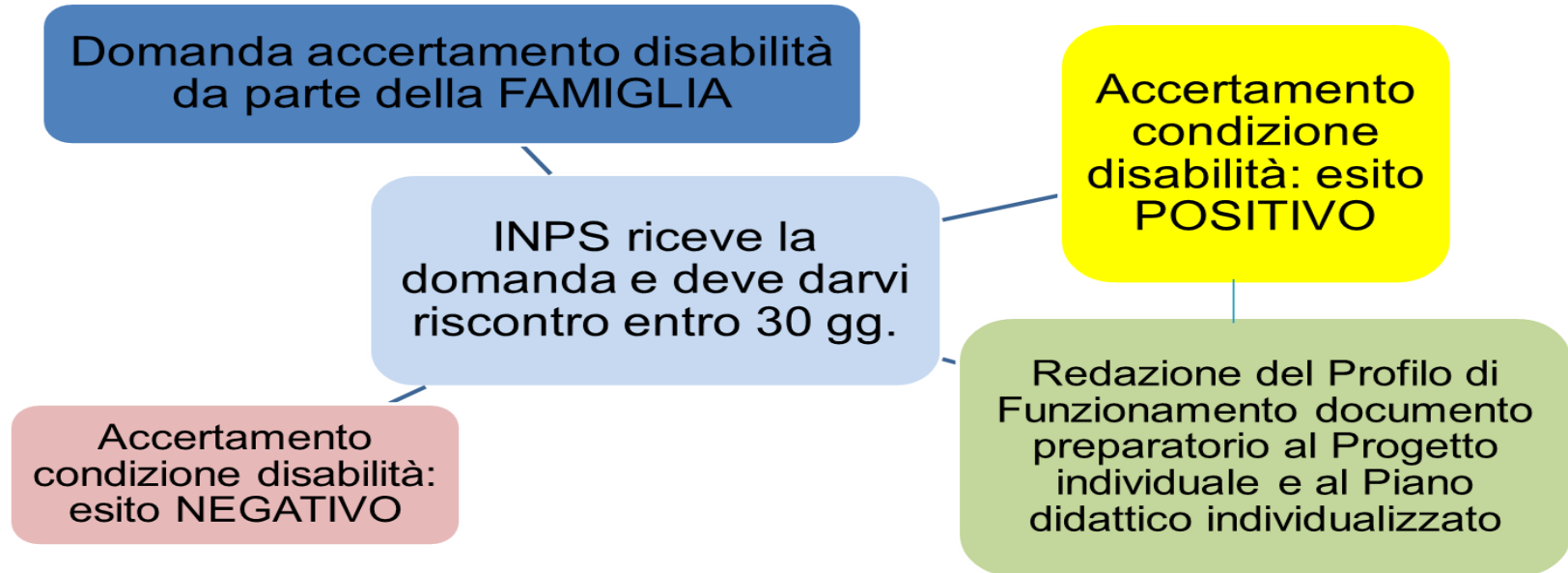


*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

Inclusione scolastica

## Art. 5

# Nuova procedura di certificazione della disabilità In vigore dal 1/01/2019





# I DOCUMENTI

<b>IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- a partire dal 01/09/2019</li><li>- i criteri devono essere emanati entro 180 giorni dall'entrata in vigore del decreto</li><li>- redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare (art.5)</li><li>- collaborazione della famiglia, dello studente con disabilità, rappresentante amministrazione scolastica</li><li>- aggiornato</li><li>- definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie</li></ul>
<b>PROGETTO INDIVIDUALE (art. 14, c. 2. L 328/2000)</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- redatto dall'Ente Locale</li><li>- sulla base del Profilo di funzionamento</li><li>- su richiesta e con la collaborazione dei genitori</li><li>- le prestazioni sono definite anche in collaborazione con le II.SS</li></ul>
<b>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- elaborato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe</li><li>- con la partecipazione della famiglia, delle figure professionali specifiche, lo studente con disabilità</li><li>- redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato ad ogni mutamento di condizioni</li><li>- interlocuzione tra i docenti delle scuole quando si ha un passaggio di grado o un trasferimento</li><li>- soggetto a verifiche periodiche durante l'anno</li></ul>



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

Inclusione scolastica

# Art. 9 / Gruppi per l'inclusione scolastica – Nuova composizione.

Gruppo di lavoro interistituzionale regionale  
(**GLIR**)

Gruppo per l'inclusione territoriale (**GIT**)

Gruppo di lavoro per l'inclusione (**GLI**)

# Gruppi per l'inclusione scolastica

## Art.9, comma 4

### Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT).

- **Il GIT** è composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR.
- **Per lo svolgimento di ulteriori compiti** di consultazione e programmazione delle attività nonché per il coordinamento degli interventi di competenza dei diversi livelli istituzionali sul territorio, il GIT è integrato:
  - a) dalle associazioni rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica;
  - b) dagli Enti locali e dalle Aziende sanitarie locali.



**NOTA PROT. N. 1553 DEL 4/8/2017**  
**NOTA PROT. N. 1557 DEL 8/8/2017**

Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di  
applicazione del *Decreto*

Tempi di applicazione delle nuove disposizioni:

- ❖ Dal 1/9/2017 : attivazione nuovi Gruppi di Lavoro per l'Inclusione
- ❖ Dal 1/1/2019: strumenti didattici per l'inclusione e nuove modalità di certificazione



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

## D. lgs 65 sistema integrato 0-6 anni

*Istituzione del **sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni**, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107*



Per **sviluppare** potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato **contesto** affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e di istruzione, di **cura**, di **relazione** e di **gioco**, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali ( comma 1)



## sistema integrato 0-6 anni

### SERVIZI EDUCATIVI

- I nidi ed i micronidi
- Sezioni primavera
- Servizi integrativi
  - ✓ Spazi gioco
  - ✓ Centri per bambini e famiglie
  - ✓ Servizi educativi in contesto domiciliare

**ART. 2**

### SCUOLA DELL'INFANZIA

**POLI PER L'INFANZIA**

**ART. 3**



sistema integrato 0-6 anni

## **Decreto M.I.U.R. 28 luglio 2017 prot. n. 526**

In attuazione dell'art. 3, comma 4 del citato decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, vengono ripartite tra le Regioni le risorse pari a **euro 150 milioni**. Sulla base dei criteri indicati nel decreto medesimo, si prevede per la Regione Piemonte la somma di **€ 9.946.787,30** destinata a finanziare spese per la costruzione di nuove scuole-poli per l'infanzia

La **delibera regionale DGR n. 51-5686 del 25-09-2017** – Adempimenti per la valutazione delle manifestazioni di interesse per la costruzione di nuove scuole – Poli per l'infanzia, ha avviato il procedimento.

## sistema integrato 0-6 anni

### OBIETTIVI STRATEGICI

- il progressivo consolidamento, ampliamento nonché l'accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia → 33 per cento di copertura della popolazione sotto i tre anni di età a livello nazionale;
- la graduale diffusione dei servizi educativi per l'infanzia → giungere al 75 per cento nei Comuni, singoli o in forma associata
- la generalizzazione progressiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, della scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età
- l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini
- la qualificazione universitaria del personale
- la formazione del personale
- il coordinamento pedagogico territoriale
- L'introduzione di condizioni che agevolino la frequenza dei servizi educativi per l'infanzia





sistema integrato 0–6 anni

## **Commissione per il Sistema integrato di educazione e di istruzione**

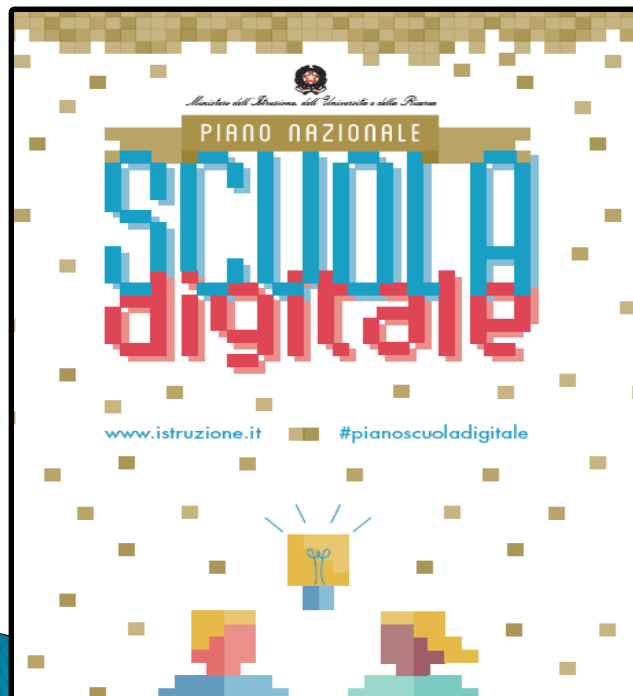
- Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro 120 giorni dall'entrata in vigore del decreto
- dura in carica tre anni
- compiti consultivi e propositivi
- formata da esperti in materia di educazione e di istruzione delle bambine e dei bambini da zero a sei anni di età designati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, dalle Regioni e dagli Enti locali.
- propone al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca le **Linee guida per il Sistema integrato di educazione e di istruzione**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

# PNSD

## Piano Nazionale Scuola Digitale



DECRETO N. 851 DEL 27 OTTOBRE 2015

ART. 1 COMMA 56 DELLA L. 107 DEL 13 LUGLIO 2015

# L'agenda digitale italiana

Agenda digitale europea  
digitale italiana



nel marzo 2012 viene istituita l'Agenda



**AgID**

**AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE**

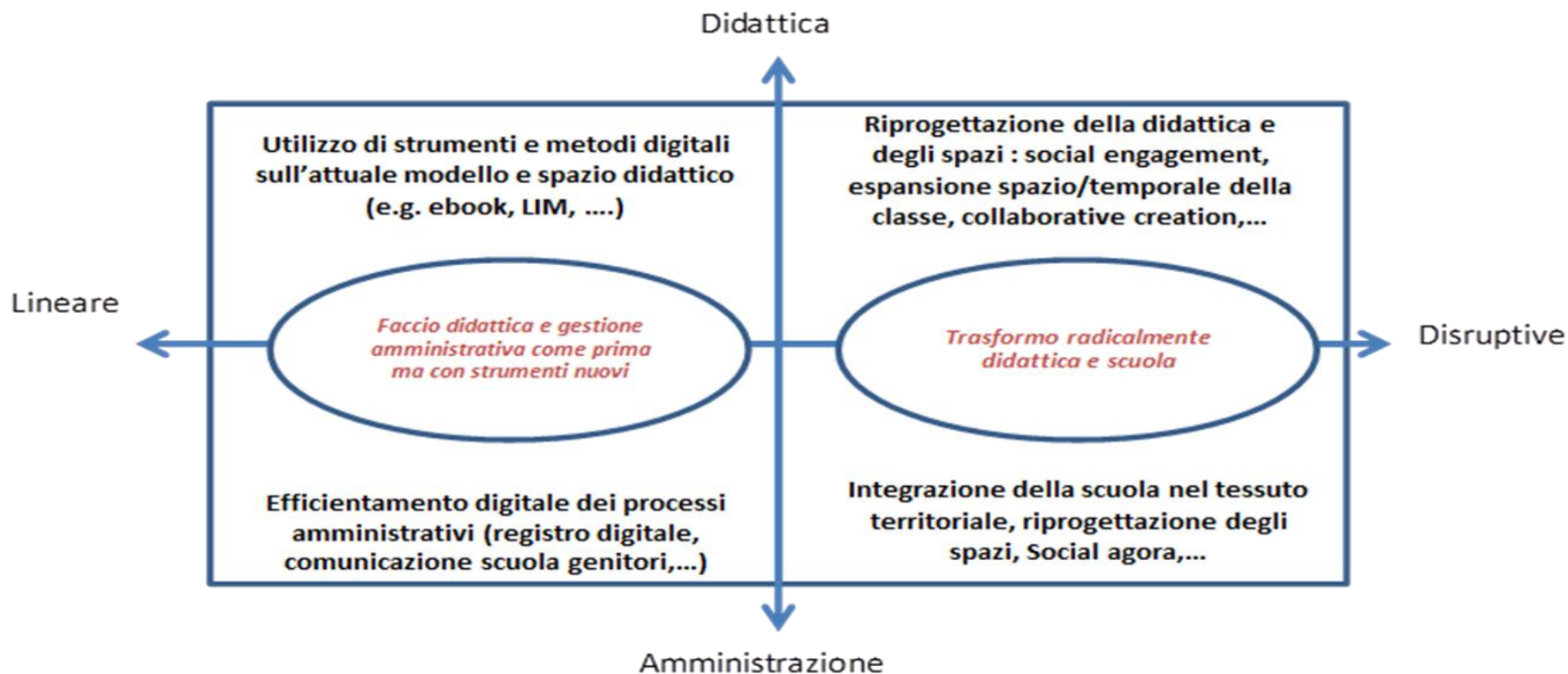
VENGONO VARATI DUE PIANI



PIANO NAZIONALE  
BANDA ULTRA LARGA  
2014 - 2020

STRATEGIA PER LA CRESCITA  
DIGITALE  
2014 - 2020  
AZIONI INFRASTRUTTURALI  
PIATTAFORME ABILITANTI

# UN NUOVO PARADIGMA



*Trasformazione del modello di gestione e di insegnamento*

# IL PNSD



FONTE: L. 107/2015 ART.1 COMMA 56

*«Al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il MIUR adotta il PNSD in sinergia con la programmazione europea e con il Piano strategico nazionale per la banda ultralarga»*



- Documento di indirizzo
- Per una strategia complessiva innovativa
- Piano di sistema pervasivo

## VISION

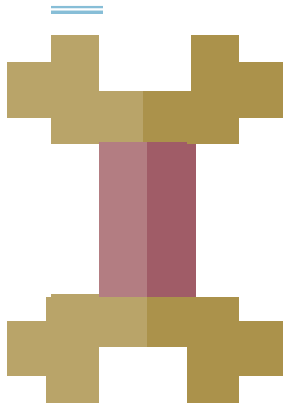
*«Un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita»*

## MISSION

*«Gli obiettivi sono quelli del sistema educativo: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati, e l'impatto che avranno nella società come individui, cittadini e professionisti»*

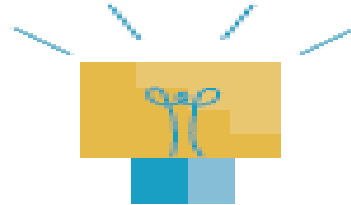


# LA STRUTTURA



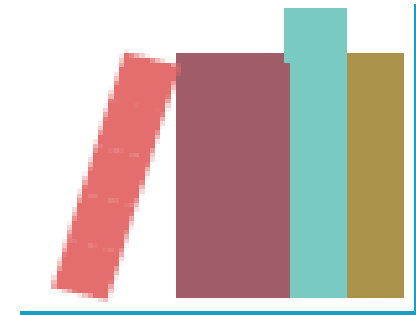
## STRUMENTI

- Accesso
- Qualità ambienti di apprendimento
- Identità digitale
- Amministrazione digitale

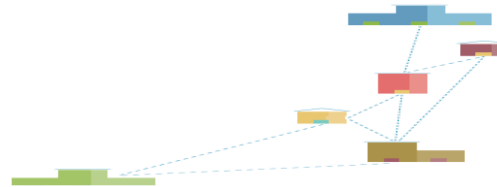


## COMPETENZE E CONTENUTI

- Le competenze degli studenti
- Digitale, imprenditorialità e lavoro
- Contenuti digitali



## FORMAZIONE



## ACCOMPAGNAMENTO



# GLI SPAZI, I MATERIALI E LE TECNOLOGIE DEVONO ADATTARSI AGLI UTENTI E NON VICEVERSA

PNSD



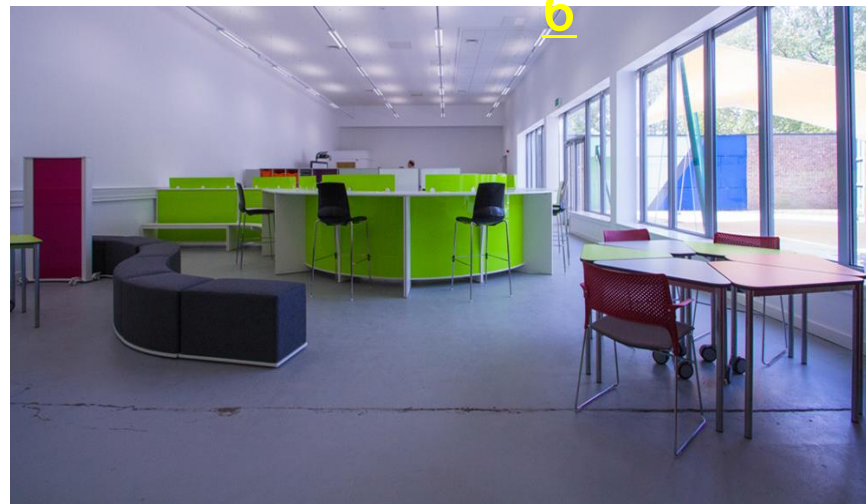
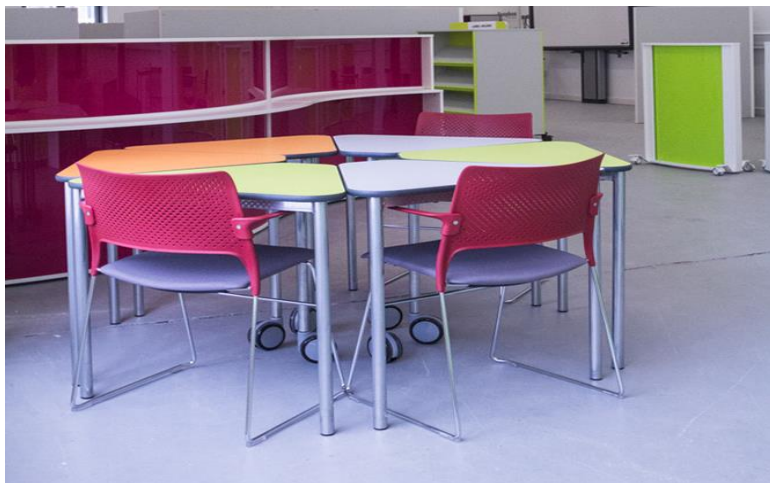
*“La struttura spaziale è interpretabile anche come una matrice con alcuni punti di maggiore specializzazione, cioè gli atelier ed i laboratori, alcuni di media specializzazione e alta flessibilità, cioè le sezioni / classi e gli spazi tra la sezione e gli ambienti limitrofi (solo a volte annessi alla sezione) e altri generici, cioè gli spazi connettivi che diventano relazionali e offrono diverse modalità di attività informali individuali, in piccoli gruppi, in gruppo. La sequenzialità di momenti didattici diversi che richiedono configurazioni diverse alunni-docente o alunni-alunni sta alla base di una diversa idea di edificio scolastico, che deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarietà e l'interoperabilità dei suoi spazi”.*

*[MIUR, Linee guida Edilizia Scolastica (11/04/2013)]*

# Idee creative per l'utilizzo degli spazi

## Promozione del BYOD

AZIONE #4 e #  
6



Spazi alternativi

Aule «aumentate»

Laboratori mobili

**Challenge  
Prize**

AZIONE #5

## LE COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Parlare di competenze digitali significa tenere in considerazione alcune direttrici fondamentali : 1) collocare ogni ragionamento all'interno del quadro più ampio delle competenze e dell'attività didattica 2) chiarire le diverse dimensioni delle competenze digitali. Esse da strumento per la didattica sono divenute veicolo per lo sviluppo di competenze trasversali e attitudini che richiedono una nuova alfabetizzazione di base attraverso il pensiero computazionale. Tale cambiamento va visto nel contesto dei grandi cambiamenti sociali, economici e di comunicazione che hanno interessato la nostra società.

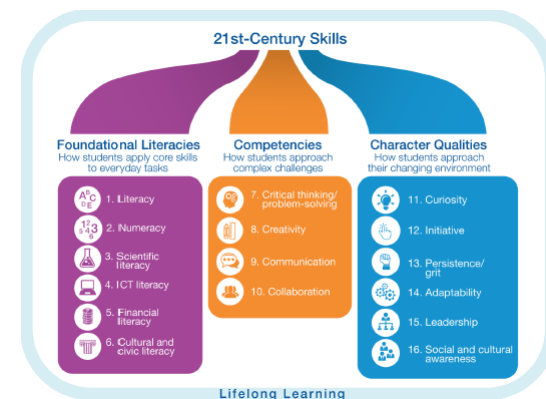
**AZIONE #14:** Un framework comune per le competenze digitali e l'educazione ai media degli studenti

**AZIONE #15:** Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

**AZIONE #16:** Una research unit per le Competenze del 21mo secolo

**AZIONE #17:** Portare il pensiero logico-computazionale a tutta la scuola primaria

**AZIONE #18:** Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado





# LE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO

## L'animatore digitale

I.107/2015  
comma.

DM 435 del 2015  
Art 31 comma 2 lettera  
b)

Nota n.17791  
19 novembre 2015

FORMAZIONE INTERNA

COINVOLGIMENTO  
DELLA COMUNITA'  
SCOLASTICA

CREAZIONE DI  
SOLUZIONI INNOVATIVE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

# Azioni PNSD e fonti finanziamento

## #28 un animatore digitale in ogni scuola

**Animatori  
digitali**

Fondi  
[DM 435/2015](#)

L'azione #28 PNSD prevede un percorso di formazione dedicato agli Animatori digitali, finanziato attraverso il DM 435/2015.


## #25 Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa

**Team per  
l'innovazione**

Fondi  
[DM 762/2014](#)

L'azione #25 PNSD prevede percorsi di formazione per le diverse figure che operano negli Istituti scolastici, finanziati da risorse MIUR e PON.

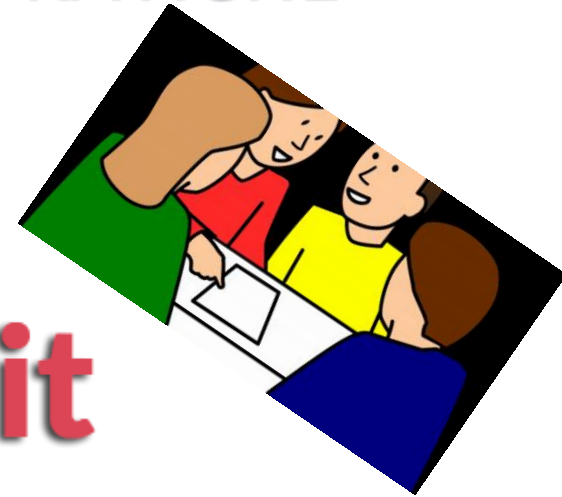
**Personale  
scolastico**

 Fondi  
[PON 2014-2020](#)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

# UNA GALLERIA PER UNA RACCOLTA DI PRATICHE



## Schoolkit

<http://schoolkit.istruzione.it>



# PNSD – PTOF

## COMMA 57

*A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56.*

## AZIONE #35 PNSD – SINERGIE

*«Il Piano Triennale dell'offerta formativa rappresenta quindi uno strumento importante per mettere a sistema le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel PNSD. L'inserimento nel PTOF delle azioni coerenti con il PNSD, anche seguendo lo stesso schema di tripartizione (Strumenti, Competenze e Formazione e gli ambiti al loro interno) servirà a migliorare la programmazione di strategie di innovazione digitale delle istituzioni scolastiche.»*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*



# IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PERCORSO DI FORMAZIONE:

- ❖ Legge n. 107/2015, art. 1, co. 115–120
- ❖ D.M. n. 850 del 27/10/2015
- ❖ C.M. n. 36167 del 5/11/2015
- ❖ D.Lgs.vo n. 297/1994:
- ❖ art. 436, co. 3 ult. periodo;
- ❖ artt. 437, 438, 439

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PERCORSO DI FORMAZIONE CON RIF. ALL'A.S. 2017/18:

- ❖ Nota MIUR prot. n. 33989 del 2/8/2017
- ❖ NRUSR Piemonte prot. n. 8688 del 14/09/2017



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte

## IL QUADRO DI RIFERIMENTO DEL PERCORSO DI FORMAZIONE:

Il D.M. 850 all'art. 16, co. 2 prevede testualmente “cessano di avere validità tutte le disposizioni con esso incompatibili”. In tal modo si fanno però salve tante precedenti disposizioni che invece sono compatibili e la cui mancanza avrebbe creato inevitabili vuoti normativi e si tratta degli artt. 436, 437, 438 e 439 del T.U. Istruzione citato.

## NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

### NATURA

- ❖ Si tratta di periodo di ruolo ad ogni effetto.
- ❖ Il suo superamento avviene con la conferma in ruolo.
- ❖ Si tratta di periodo di «formazione» e, al contempo, di «prova» (art. 16, d.m. 850/2015) ovvero di periodo che ha un duplice ed inscindibile contenuto.



# NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

## **CONTENUTO: requisiti inscindibili.**

- ❖ Una certa durata minima del servizio utile nell'a.s. con un comportamento corretto, consono alla funzione docente.
- ❖ Lo svolgimento di attività formative ben definite nella quantità, contenuti, durata, qualità, soggette a valutazione e verifica.



## NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

### **CONTENUTO – durata minima del servizio**

- ❖ 180 gg. = durata del servizio genericamente utile come servizio valido nell'ambito del rapporto di pubblico impiego
- ❖ 120 gg. = durata del servizio genericamente utile come servizio didattico

**N.B.: periodi proporzionalmente ridotti in caso di docenti in servizio con prestazione o orario inferiore rispetto all'orario di cattedra/posto**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

# NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

## CONTENUTO – durata minima del servizio

- ❖ **180 gg.** = comprende tutte le attività connesse al servizio scolastico inclusi i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche, esami e scrutini, ed ogni altro impegno di servizio compreso il 1<sup>^</sup> mese di astensione obbligatoria.

*Esclusi: ferie, assenze per malattia, congedi parentali, permessi retribuiti e aspettativa.*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

## NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

### **CONTENUTO – durata minima del servizio**

- ❖ **120 gg. = comprende sia i giorni effettivi di insegnamento sia quelli impiegati presso la propria sede di servizio per ogni altra attività connessa a quella di servizio, es. valutazione, progettazione, formazione, attività collegiali in genere.**





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

# NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

## CONTENUTO – attività formative

- ❖ 50h aggiuntive previste ex art.1, co. 4 d.m. 850/2015.
- ❖ Più gli ordinari impegni di servizio e Attività formative previste dal piano annuale delle attività dell'Istituzione Scolastica di servizio (quindi interne e specifiche di ogni scuola) ai sensi dell'art. 1, co.124 legge 107/2015.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

## NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

### CONTENUTO – ATTIVITA' FORMATIVE – 50h agg.

- ❖ 3h incontro plenario propedeutico
- ❖ 3h incontro finale plenario di restituzione
- ❖ 12h di attività peer to peer in classe con il tutor
- ❖ 12h di attività formative (4 laboratori territoriali di 3h ciascuno)\*
- ❖ 20h di formazione su piattaforma on line INDIRE  
( art. 6 d.m. 850/2015)



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

## NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

### **ATTIVITA' FORMATIVE – 12h di laboratori formativi**

- ❖ Attività progettate a livello territoriale
- ❖ Tenendo conto del bilancio di competenze di cui all'art. 5 co. 3 d.m. 850/15
- ❖ Tenendo conto della rilevazione dei bisogni formativi
- ❖ Si tratta di attività soggetta a valutazione
- ❖ Si tratta di attività da documentare / inserire nel portfolio del docente



## NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

### **ATTIVITA' FORMATIVE – 12h di LABORATORI formativi**

\* In alternativa ...

La possibilità in via sperimentale e per un contingente di neoassunti fissato per il Piemonte in 135 unità, di effettuare le 12h di laboratori nell'ambito di due giornate (full immersion) di 6h ciascuna, presso scuole «innovative» dal punto di vista didattico e progettuale

Novità  
introdotta per  
l'a.s.  
2017/18



# NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

**TEMATICHE TRASVERSALI** dei LABORATORI formativi \*\*

- a) Nuove risorse digitali e loro impatto sulla didattica
- b) Gestione della classe e problematiche relazionali
- c) Valutazione didattica e valutazione di sistema (autovalutazione e miglioramento)
- d) Bisogni educativi speciali
- e) Contrasto alla dispersione scolastica
- f) Inclusione sociale e dinamiche interculturali
- g) Orientamento e alternanza scuola lavoro
- h) Buone pratiche didattiche e disciplinari



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

## NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

**TEMATICHE TRASVERSALI** dei LABORATORI  
formativi \*\*

Tra i nuclei fondamentali l'inserimento  
dell'educazione allo sviluppo sostenibile.



## NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

### **ATTIVITA' FORMATIVE – 12h di peer to peer**

- ❖ Attività di osservazione in classe svolta dal neoimpresso e dal tutor , finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa degli aspetti salienti dell'azione di insegnamento.
- ❖ L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti.
- ❖ Le sequenze sono oggetto di progettazione preventiva e di successivo confronto e rielaborazione con il docente tutor e sono oggetto di specifica relazione del neo assunto.



## NATURA E CARATTERISTICHE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E PROVA:

### **ATTIVITA' FORMATIVE – 20h di formazione on line**

- ❖ Analisi e riflessioni sul proprio percorso formativo
- ❖ Elaborazione di un proprio portfolio professionale che documenta la progettazione, realizzazione, valutazione delle attività didattiche
- ❖ Compilazione di questionari per il monitoraggio delle diverse fasi del percorso formativo
- ❖ Libera ricerca di materiali di studio, risorse didattiche, siti dedicati





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

## COME SI ATTIVA LA FORMAZIONE QUINDI?



**Bilancio delle competenze iniziale redatto in forma di autovalutazione con l'aiuto del tutor**

**Patto per lo sviluppo professionale sottoscritto da neoimpresso e dirigente scol. sentito il tutor**

**Bilancio delle competenze finale con le risultanze dell'attività formativa svolta e sulla base del «patto»**



## DOCENTI OBBLIGATI:

- a. Docenti neoassunti in ruolo
  - b. Docenti che debbano ripetere il periodo di prova
  - c. Docenti che siano passati di ruolo
- (art. 2, co. 1 D.M. 850/2015)

***N.B.***

*Non è previsto, invece, l'obbligo del periodo di prova in caso di passaggio di cattedra ex art. 471 d. lgs. vo 297/1994, nell'ambito dello stesso ruolo*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

## OBBLIGHI DEI NEOASSUNTI:

- ❖ DURATA DEL PERIODO DI PROVA (rinvio)
- ❖ ATTIVITA' FORMATIVE
  
- ❖ BILANCIO DI COMPETENZE INIZIALE
- ❖ PATTO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE
  
- ❖ OSSERVAZIONE IN CLASSE (PEER TO PEER)
- ❖ PORTFOLIO PROFESSIONALE
- ❖ BILANCIO DI COMPETENZE FINALE

# OBBLIGHI DEI NEOASSUNTI:

## BILANCIO DELLE COMPETENZE:

- ❖ Autovalutazione strutturata
- ❖ Redatto dal neoimpresso con l'aiuto del tutor
- ❖ Ha carattere descrittivo-informativo sullo stato di sviluppo personale e professionale del neoassunto
- ❖ Costituisce il punto di partenza per la programmazione delle attività formative
- ❖ Nel bilancio «finale» confluiranno invece «i progressi di professionalità, l'impatto delle azioni formative realizzate, gli sviluppi ulteriori da ipotizzare.

# OBBLIGHI DEI NEOASSUNTI:

## LE AREE DEL BILANCIO DI COMPETENZE:

- ❖ area delle competenze culturali e disciplinari;
- ❖ area delle competenze didattiche e metodologiche;
- ❖ area delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;
- ❖ area dei doveri connessi alla funzione docente.



## OBBLIGHI DEI NEOASSUNTI:

### QUALI GLI OBIETTIVI PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO DI COMPETENZE:

- ❖ A) identificazione delle competenze personali e professionali possedute dal docente neo-immesso prima della formazione iniziale con riferimento alle aree sopraindicate;
- ❖ B) individuazione attraverso delle domande guida dei centri di interesse e delle motivazioni del docente;
- ❖ C) elaborazione di piste di azioni per lo sviluppo professionale, indicando le aree specifiche in cui si rende necessario agire, ai fini di migliorare le competenze possedute.



## OBBLIGHI DEI NEOASSUNTI:

### PATTO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE:

- ❖ Sottoscritto tra dirigente scolastico e neoassunto sentito il docente tutor sulla base del bilancio delle competenze iniziale e tenuto conto dei bisogni della scuola
- ❖ Contiene gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, metodologico didattico e relazionale da raggiungere attraverso le attività formative di cui all'art. 6, le attività formative attivate dalla scuola o rete di scuole e l'eventuale utilizzo delle risorse della Carta



## OBBLIGHI DEI NEOASSUNTI:

### PORTFOLIO DEL DOCENTE

- ❖ Assume un preminente significato formativo per la crescita professionale permanente del docente.
- ❖ È redatto in formato digitale nel corso del periodo di formazione.
- ❖ Conterrà uno spazio per il proprio cv professionale.
- ❖ Conterrà il bilancio delle competenze iniziale.
- ❖ Conterrà la documentazione di fasi significative della progettazione didattica, delle attività didattiche svolte e delle azioni di verifica intraprese.
- ❖ Conterrà la realizzazione di un bilancio conclusivo e di un piano di sviluppo professionale.





*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

## RUOLO DEL DOCENTE TUTOR:

*«Ha specifiche competenze organizzative, didattiche e relazionali»*

Art. 12, co. 4, d.m. 850/2015



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

## RUOLO DEL DOCENTE TUTOR:

- ❖ Accoglienza
- ❖ Collaborazione e supervisione
- ❖ Confronto e counseling
- ❖ Attività di osservazione in classe (peer to peer)
- ❖ Presentazione delle risultanze dell'istruttoria al Comitato di valutazione



## RUOLO DEL DOCENTE TUTOR:

- ❖ È designato dal DS sentito il Collegio docenti.
- ❖ Collabora al bilancio iniziale e finale delle competenze e al patto formativo.
- ❖ Svolge le ore di peer to peer.
- ❖ Presenta parere motivato sulle caratteristiche dell'azione professionale del neoassunto.
- ❖ Integra il Comitato di Valutazione in occasione del colloquio sostenuto dal neoassunto.
- ❖ Riceve un compenso economico (MOF ed eventualmente fondo di cui all'art. 1 c. 127 della L. 107/2015)
- ❖ Riceve un'attestazione dell'attività svolta.

## RUOLO DEL DOCENTE TUTOR:

### *Novità a.s.:*

- ❖ Le attività svolte dal tutor (progettazione, osservazione, documentazione) potranno essere attestate e riconosciute dal dirigente scolastico come iniziative di formazione previste dall'art.1, co. 117 della legge n. 107/2015



## **RUOLO DEL DOCENTE TUTOR:**

- ❖ *Nella scuola secondaria di I - II grado il tutor appartiene alla medesima classe di concorso dei docenti neoassunti a lui affidati, ovvero è in possesso della relativa abilitazione.*
- ❖ *In caso di motivata impossibilità, si procede alla designazione per classe affine ovvero per area disciplinare.*

*art. 12 co. 2 D.M. 850/2015*

*(Per le aree disciplinari, in attesa del nuovo regolamento sulle classi di concorso, fare riferimento al D.M. 10/8/1998, n. 354)*



# COMPITI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- ❖ Nomina del tutor
- ❖ Patto per lo sviluppo professionale
- ❖ Personalizzazione delle attività di formazione del neoimpresso
- ❖ Valutazione del periodo di formazione e di prova



## CASI PARTICOLARI:

### Di chi si tratta?

Del personale immesso in ruolo dal 1/9/2017 ma con differimento dell'assunzione di servizio sulla cattedra a lui spettante dal successivo a.s. in quanto nell'a.s. 2017/18 è impegnato in una supplenza annuale o fino al termine delle attività didattiche.

DIFFERIMENTO PRESA  
DI SERVIZIO

(Art. 3, co. 5 D.M. 850/2015;  
C.M. n. 36167 del 5/11/2015)

Il periodo di prova non viene differito ma viene svolto presso la scuola statale ove è svolta la supplenza a condizione che la supplenza sia sul medesimo posto o su classe di concorso affine.

MATERIA AFFINE: quella dello stesso grado di istruzione e per insegnamento corrispondente a quello relativo alla classe di concorso di immissione in ruolo.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

## CASI PARTICOLARI:

DIFFERIMENTO PRESA DI  
SERVIZIO

(Art. 3, co. 5 D.M.850/2015;  
C.M. n. 36167 del 5/11/2015)

Per CLASSI DI CONCORSO AFFINI....

Si intendono quelle comprese negli ambiti disciplinari di cui al D.M. 10/8/1998, N. 354 (v. C.M. 36167/15, punto 2).

**Il D.M. 354/1998. prevede ad esempio:**

**AMBITO 1:** 25/A – disegno e storia dell'arte  
28/A – educazione artistica

**AMBITO 4:** 43/A – italiano, storia, ed. civica  
nella scuola media  
50/A – materie letterarie nella sc.  
secondaria di II grado

**AMBITO 8:** 38/A – Fisica  
47/A – Matematica  
49/A – Matematica e fisica





## CASI PARTICOLARI:

### DIFFERIMENTO PRESA DI SERVIZIO

(Art. 3, co. 5 D.M. 850/2015;  
C.M. n. 36167 del 5/11/2015)

**I CASI DI NEOIMMESSO IN RUOLO SU POSTO DI SOSTEGNO** che si trova in supplenza annuale o fino al termine delle lezioni: la supplenza è idonea al superamento del periodo di prova nel sostegno, se la supplenza è su posto di sostegno nella stessa tipologia di scuola, come da tabella:

Supplenza di sostegno		Nomina in ruolo di sostegno
1. Nella scuola dell'infanzia o primaria	Vale per superare la prova	Nella scuola dell'infanzia o nella sc. primaria
2. Nella scuola secondaria di I - II grado	Vale per superare la prova	Nella scuola secondaria di I - II grado
3. Supplenza su posto di sostegno	Vale per la prova su .... (e viceversa)	Posto comune



## CASI PARTICOLARI :

### DIFFERIMENTO PRESA DI SERVIZIO

(Art. 3, co. 5

D.M.850/2015;

C.M. n. 36167 del  
5/11/2015)

**I CASI DI NEOIMMESSO IN RUOLO SU POSTO DI SOSTEGNO** che si trova in supplenza annuale o fino al termine delle lezioni: la supplenza è idonea al superamento del periodo di prova nel sostegno, se la supplenza è su posto di sostegno nella stessa tipologia di scuola, come da tabella precedente,

con la precisazione che nel caso di scuola dell'infanzia o primaria è indifferente lo svolgimento del periodo di prova presso la scuola dell'infanzia o primaria, mentre analogamente, nel caso servizio prestato nella scuola secondaria, è indifferente lo svolgimento del periodo di prova nella scuola secondaria di primo o di secondo grado.

**L'ATTIVITA' DI FORMAZIONE E' COMUNQUE SVOLTA CON RIFERIMENTO AL POSTO O ALLA CLASSE DI CONCORSO DI IMMISSIONE IN RUOLO**



## VALUTAZIONE ED ESITO FINALE DEL PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA:

- ❖ Colloquio del neoimmesso con il Comitato per la valutazione del servizio appositamente convocato dopo il termine delle attività didattiche.
- ❖ Il colloquio può essere re-inviato una sola volta per impedimenti non derogabili ma l'assenza al colloquio non pregiudica la valutazione e il parere finale.
- ❖ Il Comitato, in merito alla conferma o meno in ruolo del neoimmesso esprime un parere obbligatorio ma non vincolante.



## VALUTAZIONE ED ESITO FINALE DEL PERIODO DI FORMAZIONE E PROVA:

- ❖ Il dirigente scolastico, acquisito il parere del Comitato, nel caso ritenga di valutare positivamente il periodo di formazione e prova del neoimpresso, esprime parere favorevole alla conferma in ruolo; viceversa, in caso di esito negativo, emette un provvedimento motivato di ripetizione.
- ❖ Nel caso di esito negativo, la ripetizione del periodo di formazione e prova è obbligatoria.
- ❖ I provvedimenti finali di competenza del dirigente scolastico devono essere adottati entro il 31/8 dell'a.s. di riferimento.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte*

# Grazie per l'attenzione